



ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Quotidiano

Data 14-11-2017

Pagina 1+6

Foglio 1

FOCUS OGGI

Maroni rassicura: Pedemontana non fallirà

Il governatore della Lombardia: se il tribunale respingerà l'istanza di fallimento è pronta la firma del governo dell'atto per sbloccare gli investimenti. Perché costa di più rinunciare all'opera che farla

Bonadies a pagina 6

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE OTTIMISTA SULL'ESITO DELLA RICHIESTA DI FALLIMENTO

Pedemontana, Maroni rassicura

Se sarà respinta dice il governatore, siamo pronti a partire subito con la firma da parte del governo del secondo atto aggiuntivo, preliminare agli investimenti necessari a completarla

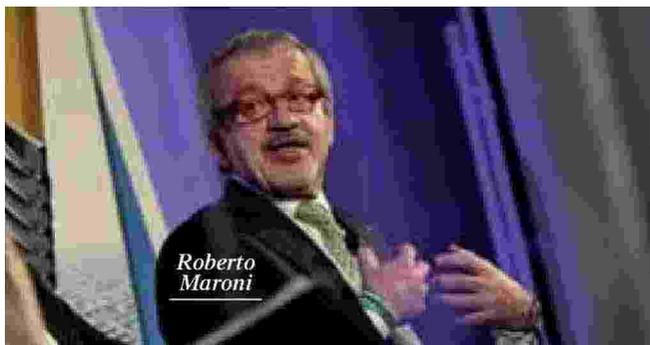
DI LAURA BONADIES
MF-DOWJONES

«La Pedemontana costa più a non farla che a farla». Così il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, parlando dell'autostrada sul futuro della quale pesa la richiesta di fallimento presentata dai pm di Milano. «Siamo impegnati a completarla», ha assicurato Maroni a margine dell'inaugurazione dell'interconnessione diretta tra la A35 Brebemi e la A4. «È un'opera importante, che richiede molte risorse e abbiamo qualche criticità, l'ultima delle quali, in ordine di tempo, è la richiesta della Procura di Milano di fallimento. L'udienza ci sarà il 4 dicembre, io sono ottimista e fiducioso», ha continuato. «Riteniamo non ci siano le condizioni per far dichiarare il fallimento, ma dobbiamo attendere quella data. Se, come mi auguro, sarà respinta la richiesta di fallimento siamo pronti a partire subito,

in primo luogo con la firma, da parte del governo, del secondo atto aggiuntivo, che è preliminare agli investimenti necessari a completarla». In realtà, come anticipato da MF-Milano Finanza la scorsa settimana, le banche sarebbero pronte a rifinanziare il prestito ponte in scadenza a gennaio da 200 milioni, ma per procedere aspetterebbero la controgaranzia della Regione sul nuovo finanziamento, che potrebbe avere una durata anche superiore a dieci anni. Intanto sul fronte Brebemi il nuovo tracciato, inaugurato con tre mesi di anticipo rispetto al cronoprogramma di progetto, ha una lunghezza di circa 5,6 km e partendo dall'intersezione tra la A35 e la SP 19, collega direttamente le autostrade A35 Brebemi e A4. Grazie a quest'opera, si completa il progetto originario, inserendo pienamente la A35 nel sistema autostradale nazionale e internazionale. Ora Brebemi potrà essere utilizzata da tutti gli utenti come autostrada direttissima Brescia-Milano, agevolando

il traffico proveniente da Est e da Ovest sull'asse Venezia-Verona-Brennero-Genova. «Quella di oggi per noi (ieri per chi legge, ndr), è una giornata straordinaria», ha detto l'ad Claudio Vezzosi. «Il valore complessivo per realizzare questa opera infrastrutturale è stato di 57,8 milioni euro», ha aggiunto il top manager. «Per costruire l'autostrada sono state coinvolte 160 imprese per un totale di 27.800 giornate lavorate. Io sono rappresentante del gruppo Gavio e sono orgoglioso di aver contribuito a realizzare questa opera. A breve le nostre strade si separeranno ma crediamo nell'Italia e vogliamo continuare a investire in questo Paese». Il gruppo Gavio è uscito da Brebemi ed è salito in Tangenziale Esterna di Milano. Intesa Sanpaolo ha fatto il percorso inverso, uscendo dalle tangenziali milanesi, e ora ha il 55% di Brebemi. Il presidente Francesco Bettoni ha spiegato che «attualmente siamo a 55 mila transiti al giorno. Puntiamo nell'arco di un

paio d'anni a incrementare il traffico del 35-40%. Nella terza settimana di dicembre verranno aperti due Autogrill. Inoltre avremo due colonnine per la ricarica elettrica e due distributori di metano liquido nel 2018». Sotto il profilo finanziario «per il 2017 puntiamo a raggiungere un ebitda di 36 milioni con una crescita del 25%», ha detto ancora il presidente. «I ricavi», ha aggiunto, «sono attesi a 61,2 milioni». All'inaugurazione era presente anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio che ha definito l'evento «un successo di tutto il sistema Paese. Assicuro che i 260 milioni che lo Stato deve stanziare sono stati versati. I soldi ci sono. Ho cancellato molti project financing perché non li ritenevo utili. Questa è un'opera utile e che serve allo sviluppo del Paese», ha concluso. Secondo Paolo Grandi, chief governance officer di Intesa Sanpaolo, la Brebemi «è un'opera di grande ambizione che richiede apporti disparati. Insieme a Gavio abbiamo lavorato per questo». (riproduzione riservata)



Roberto Maroni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.